

# “Non c'è più spazio per i pateracchi”

Merlo bocchia le aggregazioni di imprese contro il mercato

DANIELE CAPORALE  
GENOVA

Ora agli sgoccioli la vicenda Multipurpose Genova. A metterci una decisa pietra sopra è Luigi Merlo in persona. Durante l'Assemblea di Spediporto, il presidente dell'Authority genovese non ha mai fatto riferimento alla vicenda del terminal, ne tantomeno alla cordata Grendi-Spinelli-Pastorino, ma nel momento in cui Merlo sancisce il termine dell'era dei pateracchi non può che lasciar intendere a chi stesse lanciando il suo attacco. “Non c'è più spazio per i pateracchi” ribadisce il presidente dell'Ap e descrive il significato che il termine “aggregazione” acquisirà nel prossimo futuro all'interno del “suo” porto. “L'aggregazione tra imprese è un cambio culturale di cui questo porto ha bisogno se è puntata

alla competitività. Ma per troppo tempo a Genova c'è stata un'aggregazione fatta contro il mercato”. Appare duro, deciso, il suo stesso atteggiamento fa capire che per quanto gli riguarda la questione è chiusa, si fa anzi “minaccioso” quando ricorda che non sono certo i ricorsi al Tar a spaventarlo e che “chi usa i tribunali come una minaccia di blocco del porto ne pagherà le conseguenze” (sempre senza fare nomi). Chi invece non ha problemi a mettere i cosiddetti puntini sulle “i” è appunto il tribunale amministrativo che depenna il primo dei ricorsi che pendono sulla vicenda Multipurpose. In particolare quello presentato dalle società Thermocar e Pastorino che contestava la decisione dell'Autorità portuale di fare un bando su aree già assegnate e la scelta di assegnare quell'area tutta intera, così

da impedire uno spezzettamento dell'area. I giudici hanno invece giudicato il ricorso inappropriato in quanto “la determinazione in ordine alle aree da mettere a gara per l'affidamento in concessione rientra negli ambiti di discrezionalità propri dell'amministrazione”. Nel frattempo prosegue anche la vicenda giudiziaria che portò il Multipurpose sulle prime pagine dei giornali ben prima della sua trasformazione in oggetto del desiderio degli operatori genovesi. Il 23 marzo si è svolto infatti l'interrogatorio a Giuliano Gallanti, numero uno a Palazzo San Giorgio ai tempi dell'impostazione del processo di assegnazione del terminal, come persona informata sui fatti. Secondo quanto appreso, Gallanti, dopo aver risposto per un'ora e mezza alle domande del pm Walter Cotugno e del gup Maurizio De Matteis,



in tre occasioni avrebbe dichiarato di non riuscire a comprendere le domande a seguito di un malore. Il giudice ha così rinviato l'udienza al 12 aprile, data in cui Gallanti dovrà inoltre chiarire quali rapporti intercorrevano ai tempi tra Autorità portuale e Com-

pagnia unica lavoratori merci varie (Culmv). Al fianco dell'ex presidente dell'Ap doveva comparire anche l'ex direttore Eridio Moscatelli che però, in quanto coinvolto in un altro processo in materia portuale, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

In 170 per discutere sul ruolo del P&I

LUCA FLORENZANO  
GENOVA

Il 23 marzo scorso, nella sala del Propeller club di Genova era più facile contare gli assenti che i presenti vista la straordinaria presenza di oltre 170 operatori che hanno seguito con attenzione la conferenza postprandiale sul ruolo dell'Assicuratore P&I della responsabilità Armatoriale. Abile ed esordiente moderatrice l'avvocato Simona Coppola ha introdotto il tema della serata e l'avvocato Emilio Piombino (liquidatore di avaria) dello Studio G. Cavallo ha presentato puntualmente il tema della contribuzione armatoriale in avaria generale (copertura offerta dai P&I) ed ha ricordato l'imbarazzante caso del traghetto “Florio” che ha significato un precedente giuridico preoccupante. Mr. James Bean della Charles Taylor & CO P&I - uno dei Club maggiormente rappresentativi sul mercato - ha affrontato il crescente e preoccupante tema “pirateria” ed il suo inquadramento assicurativo. Armando Pavia di PL Ferrari - storico Operatore Italiano - ha inquadrato i contenuti della “difesa” ovvero la copertura delle spese di avvocati e di procedimenti giudiziari ed arbitrali per tutelare gli armatori. Ha concluso l'avvocato Enrico Vergani dello Studio Legale Garbarino - Vergani affrontando il tema delle coperture degli infortuni a bordo e reclami dei passeggeri e le molteplici voci di danno che la giurisprudenza creativa sforna costantemente citando con precisione la normativa ma anche sentenze ed aneddoti che hanno interessato i presenti.

## Nel settore marittimo cresce la voglia di informazione

Parlato (Ipsema): “Sempre più visite al sito web dell'istituto”

A. D.  
ROMA

Aumento del ricorso dei marittimi al sito web dell'Ipsema per ottenere informazioni. Nel luglio 2007 l'Istituto di previdenza per il settore marittimo, per avvicinare, semplificare e rendere più agevoli i rapporti con l'utenza, ha riorganizzato l'architettura dei contenuti e

l'interfaccia grafica del proprio portale secondo una struttura che ne ha migliorato l'usabilità e l'esperienza di navigazione.

“La gente di mare - ha evidenziato il commissario dell'Ipsema Antonio Parlato - può contare su un vero e proprio prodotto editoriale in grado di veicolare in maniera integrata e costante la comunicazione, così da soddisfare le richieste e le esigenze infor-

mative dell'utenza e dei visitatori. Siamo particolarmente soddisfatti del lavoro svolto. Abbiamo raggiunto, a oggi, come testimoniano le analisi compiute dai nostri uffici, il milione di contatti col sito web, che indicano un maggiore ricorso da parte dell'utenza marittima all'acquisizione delle informazioni online”. E ancora: “Il portale [www.ipsema.gov.it](http://www.ipsema.gov.it) ha avuto un incremento

degli accessi costante dal 2007 in poi, circa il 30% all'anno e si rivolge, oltre che a un pubblico selezionato di utenti che accede ad aree riservate tramite opportuna registrazione, anche a un pubblico generalista di navigatori, attraverso contenuti e pagine di interesse culturale universale. Un pubblico interessato a conoscere e approfondire le problematiche e i temi del settore marit-

timo. Un miglior uso del sito e dell'accesso ai servizi online non è il solo elemento di innovazione tecnologica inserita dall'Istituto negli ultimi anni, l'Ipsema ha in programma nuove iniziative, sistemi informativi e sistemi di supporto dedicati alle imprese marittime, per semplificare i processi e offrire quindi efficienti ed efficaci strumenti per soddisfare i propri stakeholder”.

## “Prorogatio” nella querelle Taxi-Ncc?

ANGELA GENNARO  
ROMA

Rinvio di 60 giorni dell'entrata in vigore del regime restrittivo per le auto a noleggio con conducente. La norma risale al 2008, e da allora ha subito una serie di stop-and-go, non convincendo da principio neppure il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli.

La protesta. A rischio, per Federnoleggio-Confesercenti, 40mila imprese di noleggio auto con conducente a terra e 100mila lavoratori. Il provvedimento, che doveva entrare in vigore il 1° aprile, prevede la territorializzazione del servizio: un NCC con autorizzazione, ad esempio, del comune di Roma, preso o lasciato il proprio cliente a Fiumicino, dovrà tornare obbligatoriamente in rimessa - magari

dall'altra parte della città - prima di un nuovo cliente. Prevista poi una sede con ufficio solo nel comune di rilascio, oltre alla rimessa, anche se l'impresa ha conferito l'autorizzazione in cooperativa. “Va contro tutte le normative europee”, tuona il presidente di Federnoleggio-Confesercenti, Francesco Mattiazio. “Rischia di provocare un grave danno anche all'industria turistica. Nel febbraio 2009 il Gover-

no ci aveva assicurato che quell'articolo del Milleproroghe sarebbe stato abrogato e così non è stato”. L'articolo della discordia era stato inserito nell'allora Milleproroghe, sul quale era stata posta la fiducia. La proroga arriva in attesa (spiega la relazione tecnica al decreto incentivi dove è stata inserita la norma), di “una soluzione concordata tra le istituzioni interessate - Regioni, Comuni e Province

- e le associazioni di categoria taxi e ncc”. La normativa presenta “notevoli profili di criticità sia sotto il profilo costituzionale che comunitario e risulta di problematica attuazione”.

La querelle taxi-Ncc finisce anche in cronaca nera. “Sono pedinato, vogliono aggredirmi”, dice il presidente del Codacons, Carlo Renzi, in un esposto al questore Giuseppe Caru-

so e al ministro dell'Interno. “E” in corso da tempo una sorta di polemica tra me e i tassisti a Roma che rischia di assumere risvolti tragici. Ci sono giunte svariate segnalazioni che fanno ritenere che, a breve, verranno effettuate spedizioni punitive nei confronti del sottoscritto”, scrive ancora Renzi. L'avvocato aveva manifestato sulla stampa la sua preferenza per la tariffa degli Ncc, e il Codacons, come altre associazioni di consumatori, si è opposto all'aumento delle tariffe taxi deciso dal Campidoglio e rinviato a dopo le elezioni.